

Martedì 22 Marzo

Mt 18,21-35

In quel tempo, Pietro si avvicinò a Gesù e gli disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette, ma fino a settanta volte sette.

Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi. Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti. Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito. Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: "Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa". Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito.

Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: "Restituisci quel che devi!". Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava dicendo: "Abbi pazienza con me e ti restituirò". Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito.

Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: "Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?". Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto.

Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello».

La quaresima è il periodo del perdono. È il tempo nel quale siamo invitati a convertirci al Dio che è misericordia. Queste parole di Gesù ci ricordano che tante volte anche noi ci abusiamo della sua misericordia: la vogliamo per noi, ma non siamo disponibili ad offrirla ai fratelli.

La risposta di Gesù alla domanda di Pietro è un invito a perdonare sempre senza stancarci, così come il Padre Celeste fa per tutti noi. È un invito a riscoprire il cuore della nostra fede e della nostra pratica cristiana: viviamo per-dono di Dio misericordioso, viviamo grazie al suo dono. Questo è il segreto della nostra vita come ripetiamo ogni giorno nella recita della preghiera del Padre Nostro: rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori.